

VERBALE DI SEDUTA

Consiglio di Quartiere Partecipato n. 1 – Udine Centro

Data: 23 giugno 2026

Sede: Sala Arancio del Centro Culturale delle Grazie

Presiede: Coordinatore del CQP1 (Umberto Marin))

Presenti. 13 consiglieri su 22 iscritti

Interventi principali: Assessore ai Servizi Sociali dott. Giacomello; [redacted]; dott.ssa Pagnotta (Ambito Distrettuale Servizio Sociale dei Comuni); dott.ssa Pontelli (Caritas); rappresentanti di associazioni ed enti del terzo settore; residenti e consiglieri del CQP1

Ordine del giorno

- Presentazione di una proposta di riorganizzazione del trasporto pubblico urbano nel quartiere (dott. [redacted])
- Bando comunale per i quartieri (rinviato, in attesa di pubblicazione)
- Inaugurazione della nuova Stazione di Posta: presentazione delle attività e dei dati del biennio 2024–2026
- Varie ed eventuali

1. Proposta di riorganizzazione del trasporto pubblico urbano

Il dott. [redacted], insieme a un collega assente per motivi di salute, presenta al Consiglio una proposta di riorganizzazione dei percorsi del trasporto pubblico locale nel quartiere, elaborata come contributo tecnico volontario da sottoporre, se condivisa, al Decentramento e all'Assessorato competente.

Situazione attuale

Le linee urbane che collegano la stazione ferroviaria al centro cittadino (complessivamente 6 linee, 12 conteggiando andata e ritorno, più la linea 82) attraversano attualmente il centro storico del quartiere lungo un percorso che tocca via Percoto, via Crispi, via del Gelso/piazza Garibaldi e via Poscolle, fino all'area di piazza I Maggio/Tempio Ossario. Si tratta di strade strette, pavimentate a San Pietrini, percorse a doppio senso da mezzi di grandi dimensioni, con conseguente congestione del traffico e forte impatto acustico sui residenti.

Proposta

Il relatore propone di deviare le linee di grande dimensione lungo un percorso perimetrale esterno al centro storico – utilizzando via Marangoni, via delle Ferriere e viale Duodo (strade più larghe, a senso unico e già interessate da fermate esistenti) – e di coprire il collegamento interno tra la stazione e l'area del Tempio Ossario/piazza Garibaldi con navette elettriche, già disponibili e attualmente non pienamente utilizzate. Il servizio navetta avrebbe un tempo di percorrenza stimato di 10-12 minuti per il giro completo, sarebbe gratuito e non richiederebbe nuove infrastrutture, in quanto le fermate necessarie sono già presenti su tutto il percorso: si tratterebbe quindi, secondo il proponente, di un intervento a costo pressoché nullo dal punto di vista infrastrutturale.

Tra i benefici indicati: riduzione della congestione e dell'inquinamento acustico nelle vie centrali strette; possibile sinergia con l'ampliamento dei posti auto del parcheggio Moretti; mantenimento di un collegamento rapido per chi preferisce comunque utilizzare l'autobus di linea, grazie alle fermate di interscambio già esistenti (via Marangoni e dintorni).

Discussione

Nel dibattito sono stati sollevati dubbi sulla effettiva capacità delle vie perimetrali proposte (in particolare viale Duodo) di assorbire il traffico dirottato senza generare nuove criticità, e sull'opportunità di una verifica tecnica preventiva basata su dati di traffico reali. Il proponente ha convenuto sulla necessità di uno studio tecnico di dettaglio, segnalando che alcune analisi in tal senso sarebbero già in corso da parte di soggetti incaricati dall'Amministrazione.

Esito

Il Consiglio ha deciso di fare propria la proposta, impegnandosi a presentarla formalmente al Decentramento e all'Assessorato competente per aprire un confronto tecnico sulla fattibilità di un utilizzo più razionale delle navette elettriche e su un'eventuale redistribuzione dei percorsi del trasporto pubblico nel quartiere.

Il secondo punto all'ordine del giorno, relativo al bando comunale per i quartieri, è stato rinviato in quanto il bando non risultava ancora pubblicato alla data della seduta; i consiglieri sono stati invitati a un primo studio autonomo del tema in vista di una discussione successiva.

2. Inaugurazione della nuova Stazione di Posta

L'Assessore ai Servizi Sociali, dott. Giacomello, introduce il tema in vista dell'inaugurazione della nuova sede della Stazione di Posta, realizzata nell'ambito del progetto PNRR – linea di finanziamento 1.3.2 – per un importo complessivo di 1.090.000 euro, integrato da un cofinanziamento del Comune di Udine di ulteriori 190.000 euro. Gran parte dell'investimento è stato destinato alla ristrutturazione dell'immobile, situato nell'area dell'ex caserma dei Vigili del Fuoco, che sostituisce la sede sperimentale attiva dal novembre 2023 (capienza di 16 posti).

L'Assessore sottolinea il valore simbolico e funzionale della nuova struttura, concepita come centro servizi a bassa soglia per persone senza dimora e in condizioni di grave deprivazione materiale, e come luogo che coniuga qualità architettonica e inclusione sociale.

Dati di attività (a cura dell'Ambito Distrettuale del Servizio Sociale)

La dott.ssa Pagnotta presenta i dati raccolti dal novembre 2024: nel 2025 la Stazione di Posta ha registrato 1.256 persone in carico (nuovi contatti), con una media di 51 accessi giornalieri; nei primi mesi del 2026 le persone in carico risultano già 907, con una media giornaliera salita a 64. La maggioranza degli utenti proviene da paesi extra-UE (in particolare lungo la rotta balcanica), ma una quota rilevante è costituita da cittadini italiani senza dimora e da cittadini comunitari in condizione di grave marginalità. È stata inoltre rilevata una netta prevalenza maschile tra gli utenti, a fronte della quale la nuova sede prevede uno spazio e una fascia oraria mattutina dedicati e protetti per l'accoglienza femminile.

Attività e servizi (a cura di Caritas, capofila della coprogettazione)

La dott.ssa Pontelli, per Caritas – in coprogettazione con l'Ambito, l'associazione Betania, il Centro di Solidarietà Giovanile e altri enti del terzo settore, in rete con i servizi sanitari e sociali del territorio – illustra le attività della Stazione di Posta, aperta tutti i giorni dalle 12 alle 19 con un'équipe multiprofessionale di 8 operatori. Il servizio si articola su due livelli: un intervento di bassa soglia (docce, orientamento, primissima accoglienza) e un lavoro progettuale individualizzato per gli utenti con frequentazione più continuativa, orientato all'empowerment e all'autonomia delle persone.

Tra le attività stabili: sportello di orientamento al lavoro, supporto sanitario con la collaborazione di Medici Senza Frontiere, consulenza legale per le pratiche di residenza e di regolarizzazione, laboratori di conversazione in lingua italiana, attività sportive, cineforum e un laboratorio di barberia solidale, realizzati anche in collaborazione con realtà del quartiere.

Discussione

Il dibattito ha visto numerosi interventi di residenti e consiglieri, con particolare riferimento alle criticità percepite nell'area circostante la Stazione di Posta successivamente alla sua apertura: episodi di ingressi abusivi in cortili, cantine e spazi condominiali limitrofi, situazioni di disagio e di stazionamento notturno dopo la chiusura del servizio (ore 19), illuminazione pubblica ritenuta ancora insufficiente rispetto alle richieste dei residenti. È stato più volte sottolineato come tali criticità riguardino la gestione dello spazio pubblico esterno – di competenza comunale e delle forze dell'ordine – e non l'attività svolta all'interno della struttura.

È stato inoltre discusso, riprendendo un tema già affrontato in precedenti sedute, il sovraffollamento e le lunghe attese presso gli uffici della Questura per le pratiche di soggiorno, oggetto di un'indagine presentata il 18 giugno presso il Centro Balducci. L'Assessore Giacomello ha riferito di un incontro con la Prefettura, dalla quale è stato anticipato un imminente bando per la ristrutturazione e l'ampliamento degli spazi di accoglienza della Questura, con tempi stimati tra i due mesi e la fine dell'anno.

Rappresentanti di Caritas e dell'équipe di strada hanno ribadito la complessità del fenomeno della grave marginalità, l'importanza del lavoro di prossimità e di relazione con le persone più fragili – incluse quelle che rifiutano volontariamente l'aggancio ai servizi, come nel caso, citato da un residente, di una persona che da mesi vive per strada in via Leopardi – e

la necessità di distinguere tra le persone effettivamente in carico ai servizi e situazioni di disagio non intercettate, sulle quali resta necessario un maggior coordinamento con le forze dell'ordine.

È stata infine richiamata anche la situazione dei dormitori cittadini (tra cui Fogolâr e Croce Rossa), segnalando casi di persone regolarmente occupate ma prive di un alloggio stabile.

3. Varie ed eventuali

- È stata segnalata la chiusura di un locale ('Bire'), la cui area risulta oggi in stato di degrado e oggetto di occupazioni abusive; è stata richiamata l'ipotesi, già circolata in passato, di destinare lo spazio a un presidio/parcheggio.
- Il coordinatore ha proposto l'invio di una lettera congiunta con il Consiglio di Quartiere n. 2 al Questore/Prefetto, per sollecitare formalmente l'ampliamento degli spazi di accoglienza della Questura.
- È stata proposta l'organizzazione di un seminario interno al Consiglio, con il coinvolgimento di professionisti del settore, per approfondire i temi di sicurezza, marginalità e decoro urbano e individuare possibili piste di lavoro da sottoporre all'Amministrazione.
- Il Consiglio ha espresso un ringraziamento a Caritas e all'Ambito per il lavoro svolto nella gestione della Stazione di Posta.

La seduta è tolta.

Il Coordinatore del CQP1

